

Illustre Presidente Betti, Carissimi Amici dell'Associazione Invalidi e Mutilati di Guerra,

Rivolgo a voi tutti un sincero saluto in questo momento dedicato ad omaggiare il ricordo di tutti coloro che sono caduti, hanno sacrificato la vita e sono rimasti feriti seguendo quell'imperativo di rispetto per tutti gli esseri umani che supera ogni ordine e comando. Sono certa che assieme a noi vi rendete conto che la sfida della memoria è accompagnata da molti punti interrogativi e non si tratta più di definire lo schema di un giorno ma di ripensare lo schema civile all'interno del quale si svolgono le nostre vite tutti i giorni. L'ombra dell'oblio si è fatta molto più densa ed estesa. Non riguarda solo la conoscenza dei fatti e l'ignoranza che può generare quel sentimento di spensieratezza e ovvietà della vita vissuta in tempi di pace e prosperità. Ma riguarda il rischio di rivivere quei moti e quegli appelli di odio che diventano persecuzione e sterminio. Macchie sparse che attendono l'occasione di unirsi e diventare sistema. Chi ha combattuto e visto con i propri occhi quell'orrore e quello sterminio pianificato ne coglie i segnali e assieme a noi si preoccupa. Ma come facciamo a farlo comprendere a chi non ha ascoltato e visto nulla? Il legame tra le comunità ebraiche e la vostra associazione è di missione comune nel ridefinire contenuti e modelli educativi. Non sono omaggiare la memoria ma fare radicare una cultura di convivenza. Ottant'anni fa si aprivano i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz ma non fu il primo ad essere liberato. E la verità si sapeva già ma non si è voluta affrontare. Per comprendere la dimensione dell'orrore ci sono voluti anni e decenni per giungere anche all'avvio dei processi e fare valere le responsabilità di chi ha obbedito ciecamente ai comandi dei carnefici. L'Italia e l'Europa – attraverso enti, istituzioni ed associazioni come la vostra – devono assumersi le responsabilità passate e comprendere le minacce e i rischi che si rivivono oggi. Vigilare affinché chi LA LIBERTA' intesa come ritorno alla vita e LE LIBERTA' costituzionalizzate, così faticosamente affermate, le vuole smantellare o accetta che siano abusate. Continueremo a fare questo percorso di memoria assieme, rendo assieme a voi omaggio a tutti coloro che hanno sacrificato vita e libertà personale per consentire a noi oggi di poter continuare a vivere. Vi ringrazio.

Noemi Di Segni